Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

LIII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 06 novembre 2007

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI

Vice Presidente: Mara GILIONI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale **pag. 1**
Presidente pag. 1

- QUESTION TIME -

Oggetto n. 110
S.g.l. Carbon di Narni Scalo - accertamenti da parte del nucleo investigativo della Guardia Forestale sulla pericolosità dei cicli di produzione - attuale situazione e prospettive riguardo alla tutela dell'occupazione e della salute dei lavoratori **pag. 2**

Presidente pag. 2
De Sio pag. 2, 4
Assessore Giovannetti pag. 3

Oggetto n. 128
Esercizio libero professionale riguardante la pratica agopunturistica - provvedimenti da parte della G.R. volti ad evitare danni economici e di immagine ai medici che esercitano tale pratica e a definire regole chiare e certe in materia **pag. 4**
Presidente pag. 4
Tracchegiani pag. 4, 6
Assessore Rosi pag. 5

Oggetto n. 123
Dimissioni rassegnate da un dirigente regionale per presunti contrasti con l'Assessore competente **pag. 7**
Presidente pag. 7
Modena pag. 7, 8
Assessore Rosi pag. 7

Oggetto n. 131
Motivazioni della presa in locazione da parte della G.R. di alcuni locali della sede del centro multimediale di Terni ove collocare temporaneamente alcuni uffici della Regione operanti in Terni medesima **pag. 9**
Presidente pag. 9
Nevi pag. 9, 11
Assessore Riommi pag. 10

Oggetto n. 124
Esorbitante livello di indebitamento raggiunto dall'amministrazione della Regione Umbria negli ultimi cinque anni **pag. 12**
Presidente pag. 12
Zaffini pag. 12, 15
Assessore Riommi pag. 13

Oggetto n. 125
Penalizzazione, in conseguenza del taglio di finanziamenti disposto dalla G.R., delle attività di formazione professionale svolte dall'istituto Don Bosco di Perugia - intendimenti della Giunta medesima circa l'iscrizione nel prossimo piano operativo regionale alla voce professionale non integrata del finanziamento previsto dal fondo sociale europeo 2007/2013 **pag. 15**
Presidente pag. 16
Laffranco pag. 16, 18
Assessore Prodi pag. 17

Oggetto n. 116
Rischio di cessazione delle attività della scuola dell'obbligo speciale e sperimentale annessa all'istituto Serafico di Assisi **pag. 18**
Presidente pag. 18

Sebastiani pag. 19, 21
Assessore Prodi pag. 20

- FINE QUESTION TIME -

Oggetto n. 3
Programma di attività dell'A.R.U.S.I.A. per l'anno 2007 - art. 30 della L.R. 26/10/94, n. 35 **pag. 21**
Presidente pag. 22, 32
Tomassoni, Relatore di maggioranza pag. 22
De Sio, Relatore di minoranza pag. 23
Assessore Liviantoni pag. 25
Spadoni Urbani pag. 28
Zaffini pag. 29

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
LIII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI

La seduta inizia alle ore 11.05.

PRESIDENTE. Prendiamo posto, colleghi. Dichiarando aperta la seduta ricordo a tutti che abbiamo oltre il Question Time da discutere un atto amministrativo della Seconda Commissione che si riferisce alla relazione della A.R.U.S.I.A., il programma di attività dell'A.R.U.S.I.A. per l'anno 2007, quindi invito tutti i colleghi al termine del Question Time ad essere presenti per discutere questo atto.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'Art. 57 - comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 30 ottobre 2007. Se non ci sono osservazioni, questo verbale si intende approvato ai sensi dell'Art. 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico le assenze del Consigliere Ronca per un lutto familiare, del Consigliere Melasecche e dell'Assessore Mascio.
Comunico - ai sensi dell'Art. 103 - primo comma - del Regolamento interno che è stata presentata da parte di elettori del Consiglio regionale (abitanti del Comune di Bettona) la petizione n. 1060, concernente: "Adozione di provvedimenti urgenti volti a fronteggiare lo stato di pericolosità ambientale derivante dalla non corretta utilizzazione del depuratore zootecnico di proprietà del Comune di Bettona".
Anche questo è un atto dovuto di comunicazione di una petizione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Iniziamo, Colleghi, la seduta del Question Time ricordando a tutti il rispetto dei tempi per permettere a tutte le interrogazioni di essere inserite nella cassetta di registrazione. Ricordo a tutti che i tempi sono due minuti per l'illustrazione, tre minuti per la risposta, un minuto per l'eventuale replica dell'interrogante,per un totale di sei minuti a ogni Question Time. L'ordine è questo: inizia l'Assessore Giovannetti con il Consigliere De Sio, a seguire l'Assessore Rosi che risponde a Tracchegiani e a Modena, poi l'Assessore Risommi che risponde al Consigliere Zaffini ed al Consigliere Nevi e l'Assessore Prodi che risponderà ai Consiglieri Laffranco e Sebastiani. Ricordo il rispetto dei tempi.
Chiamo l'oggetto numero 110.

OGGETTO N. 110

S.G.L. CARBON DI NARNI SCALO - ACCERTAMENTI DA PARTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO DELLA GUARDIA FORESTALE SULLA PERICOLOSITÀ DEI CICLI DI PRODUZIONE - ATTUALE SITUAZIONE E PROSPETTIVE RIGUARDO ALLA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Sio

Atto numero: 947

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere De Sio e risponde l'Assessore Giovanetti. Prego, Consigliere De Sio.

DE SIO. Grazie Presidente. Questa interrogazione che appare datata rispetto all'evento che viene portato all'attenzione del Consiglio regionale, riguarda la situazione della S.G.L. Carbon di Narni che è stata interessata da alcuni sequestri operati dal nucleo investigativo della Guardia Forestale e che hanno sottolineato una situazione abbastanza preoccupante sia rispetto all'ambiente di lavoro dove sono quotidianamente immersi i lavoratori di questa importante azienda, sia il problema più vasto dell'ambiente, direi, di Narni, della zona industriale di Narni Scalo.
Noi vorremmo sapere, alla luce di quelle che sono state le azioni operate dal nucleo investigativo, ma anche di quelle che sono state le azioni messe in moto da parte della A.S.L. e della Regione dell'Umbria qual è la situazione sia per tutelare questo importante sito produttivo, ma anche per sapere quali siano le condizioni sanitarie e di tutela della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

salute nella quale viene svolto il lavoro da parte degli addetti. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE GILIONI MARA

PRESIDENTE. Preso Assessore Giovannetti.

ASSESSORE GIOVANNETTI. Come è stato detto, nel giugno 2007, la Guardia di Finanza procedeva a delle perquisizioni e a rilevamenti all'interno dello stabilimento della S.G.L. Carbon e sequestrava alcuni impianti, impianti che riguardavano in particolare lo stoccaggio, alcuni impianti ecologici ed alcuni incartamenti riferiti al personale, riferiti anche al vecchio stabilimento, e sequestrava altri materiali di scarto presenti nel sito. C'è da dire subito che questo provvedimento di sequestro non ha comportato la chiusura degli impianti, l'attività produttiva è proseguita regolarmente, nessun lavoratore è stato messo in cassa integrazione, hanno lavorato e lavorano ancora tutt'oggi, quindi sostanzialmente l'intervento non ha comportato il blocco dell'attività. Successivamente, su richiesta della S.G.L. Carbon di sbloccare alcuni impianti, è stato sbloccato l'impianto ecologico, in particolare, mentre è stato riconfermato il blocco per gli altri impianti, in particolare lo stoccaggio. La situazione a tutt'oggi ancora è questa: questi impianti sono sequestrati, non c'è stato nessun provvedimento, quindi si è in attesa di conoscere gli esiti delle indagini, ci sono dei problemi in quanto il rappresentante del C.T.U. sembra che abbia avuto un incidente domestico, per cui ci sono dei ritardi, comunque la situazione attualmente è quella che c'è in particolare il blocco degli impianti dello stoccaggio, che fino ad oggi non hanno comportato, come dicevo, riduzioni di personale o blocco dell'attività, che però proseguendo questo blocco potrebbero determinarsi delle difficoltà.
Naturalmente come Regione noi abbiamo espresso, continuiamo ad esprimere piena fiducia nell'operato della Guardia di Finanza, abbiamo chiesto insieme al Sindaco del Comune di Narni un sollecito riscontro dei controlli che sono stati realizzati, continueremo a farlo ed auspichiamo, e voglio dirlo anche in questa occasione, che si arrivi rapidamente ad un dissequestro degli impianti per evitare che ci siano complicazioni sull'attività produttiva che per fortuna fino ad oggi non ne ha subìto. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliere De Sio.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

DE SIO. Io ringrazio l'Assessore per l'informazione, che in qualche modo, anche se a distanza di qualche mese, ci dà la possibilità di avere elementi più certi, elementi che sicuramente però non ci tranquillizzano, nel senso che il fatto che a distanza di mesi siano rimasti bloccati, siano ancora sotto sequestro alcuni impianti dà in qualche modo la misura di una situazione non del tutto tranquilla, e credo che questo quindi debba essere posto all'attenzione degli organi preposti, non solo per quanto riguarda gli aspetti occupazionali, che sono sicuramente importanti, e quindi noi qui sottolineiamo con favore il fatto che non vi sia stata nessuna ripercussione né a livello di cassa integrazione né a livello di fermata di impianti che in qualche modo coinvolgevano i lavoratori. Rimaniamo, però, in qualche modo preoccupati dello stato della salute e dell'ambiente del territorio di Narni che come sappiamo tutti è molto interessato da insediamenti produttivi di vario genere e dove forse sarebbe il caso di procedere ad indagini approfondite sullo stato dell'ambiente in generale, per la tutela dei lavoratori ma anche dei cittadini. Sappiamo che ci sono nuove norme quali quella della valutazione ambientale strategica che oggi possono farvi vedere e correggere anche quelle che sono state previsioni del passato, ecco noi crediamo che sia necessario che su questo ci sia l'impegno di tutte le istituzioni a cominciare dalla Regione dell'Umbria, perché ci sono anche da parte dei cittadini percezioni di una situazione ambientale non del tutto idonea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere De Sio. Chiamo l'atto numero 1052.

OGGETTO N. 128

ESERCIZIO LIBERO PROFESSIONALE RIGUARDANTE LA PRATICA AGOPUNTURISTICA - PROVVEDIMENTI DA PARTE DELLA G.R. VOLTI AD EVITARE DANNI ECONOMICI E DI IMMAGINE AI MEDICI CHE ESERCITANO TALE PRATICA E A DEFINIRE REGOLE CHIARE E CERTE IN MATERIA.

Tito atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Tracchegiani

Atto numero: 1052

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Tracchegiani, risponde l'Assessore Rosi, prego.

TRACCHEGIANI. Grazie Presidente. La nostra interrogazione per porre un po' di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

attenzione ad un problema importante che riguarda molti medici sia della Regione dell'Umbria sia della nostra nazione. Il problema riguarda una norma particolare, che è contenuta nella 502 del '92, che obbliga all'autorizzazione anche studi medici privati dove, per esempio, vengono svolte attività mediche, quali l'attività agopunturistica. Noi sappiamo che addirittura una Commissione comparata, Assessore, a livello regionale, congiunta Ordine dei Medici-Regione ha dato per l'attività agopunturistica anche la possibilità di svolgere al domicilio dei pazienti. Quindi non si riesce a comprendere come mai dei professionisti siano stati magari portati anche alla ribalta della cronaca con questo intervento, visto poi che nell'atto dell'intervento stesso i NAS non hanno evidenziato caratteristiche di queste strutture sanitarie che impedivano l'esecuzione della tecnica medesima. Quindi noi vogliamo sapere perché è importante e lo vogliono conoscere anche tutti i colleghi della Regione dell'Umbria, se per attività quali attività di agopuntura, mesoterapia o altre tecniche ambulatoriali, sia necessario agire con questa tecnica, con questa regolamentazione, oppure se possiamo magari approvare una regolamentazione diversa, magari svincolata, per i poliambulatori specialistici rispetto a attività libero professionali e di singoli professionisti. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. Nella Regione Umbria l'agopuntura è riconosciuta a carico del Servizio sanitario regionale per le indicazioni connesse con la terapia del dolore, la stessa pertanto si configura come attività specialistica erogabile dalla rete dei servizi sanitari e socio-sanitari della Regione e come tali soggetta ad autorizzazioni ai sensi dell'Art. 8 della 502 de '92. I riferimenti della sua interpellanza alla Corte di Cassazione, che ovviamente vengono prese in considerazione come orientamento giurisprudenziale, rafforzano la posizione assunta dalla Regione con la citata deliberazione 292 del 13 marzo 2002. Per quanto riguarda il presunto danno economico e di immagine a causa di eccesso di burocrazia nel settore sanitario privato, si ritiene che sia praticamente inesistente, considerato che ben sei strutture ambulatoriali hanno già ottenuto la prescritta autorizzazione nell'arco temporale di 30-45 giorni della domanda presentata e con costi per il rilascio particolarmente esigui.

Per quanto attiene l'autorizzazione regionale all'esercizio di studi odontoiatrici, tali studi, che erano prestazioni specialistiche senza alcune delle sopra citate variazioni, possono

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

proseguire l'attività, anche dopo l'entrata in vigore della 229, purché in possesso dei requisiti minimi strutturali tecnologici e organizzativi di legge. Va altresì tenuto conto che l'assistenza odontoiatrica, a differenza dell'agopuntura, non è a carico del sistema sanitario regionale tranne che per i programmi di tutela della salute nell'età evolutiva e nell'assistenza odontoiatrica per le fasce giovanili.

Si precisa, infine, che la normativa che regola l'attività di agopuntura è sufficientemente chiara sia a livello nazionale che a livello regionale. Se si considera poi che una delle più importanti Università degli Studi in Italia La Sapienza di Roma ha attivato un master di secondo livello in agopuntura per i laureati in medicina ed odontoiatria con l'obiettivo di fornire una specifica preparazione per i trattamenti di agopuntura, abbiamo la conferma che la materia tende ad essere sempre più patrimonio della medicina convenzionale. Alla fine del corso, infatti viene rilasciato il diploma di master e c'è anche una posizione assunta dalla Corte Suprema di Cassazione e dunque l'agopuntura - posso dirlo - si configura come un atto proprio della professione medica, per i suoi intrinseci metodi applicativi che possono definirsi clinici. Non si ritiene pertanto di dover assumere ulteriori provvedimenti in questa materia essendo chiara la normativa che ho detto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Tracchegiani.

TRACCHEGIANI. Assessore, non sono soddisfatto della sua risposta perché, innanzitutto, la Cassazione, con la sentenza 482 e 342, non hanno validità scientifica, la Cassazione può dare un parere, ma la validità la danno le riviste scientifiche e le società scientifiche nazionali, per quanto riguarda la possibilità dei medici di poter svolgere l'attività libero professionale non possiamo equiparare al discorso convenzionato perché poi, se proprio vogliamo andare nel merito, stiamo in questo momento discutendo una proposta di legge del Consigliere Vinti, dove giustamente viene portato il discorso dell'assistenza odontoiatrica convenzionata, ma è un discorso che non esula dalla possibilità per questi liberi professionisti di poter svolgere la loro libera professione. La professione medica è una professione non deve essere vincolata da vincoli, secondo me, regionali, a meno che noi non adottiamo una normativa diversa, acceleriamo queste pratiche burocratiche, che a volte si prolungano anche per dei mesi, e cerchiamo di porre rimedio, perché ne va dell'attività economica di molti professionisti, ne va anche della credibilità della classe medica che si vede portata agli onori della cronaca, quando invece l'attività che svolge ha

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

portato beneficio a tanti e tanti pazienti. Grazie.

PRESIDENTE. Chiamo l'atto numero 1039.

OGGETTO N. 123

DIMISSIONI RASSEGNATE DA UN DIRIGENTE REGIONALE PER PRESUNTI CONTRASTI CON L'ASSESSORE COMPETENTE.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Modena, Nevi, Mantovani e Spadoni Urbani

Atto numero: 1039

PRESIDENTE. Interroga la Consigliera Modena e risponde l'Assessore Rosi.

MODENA. Assessore, abbiamo scelto lo strumento del dibattito in Consiglio regionale perché vorremmo capire che cosa è accaduto, cioè In buona sostanza se corrispondono al vero le notizie che sono apparse sulla stampa in base alle quali si sarebbe dimesso il direttore generale della sanità e si sarebbe dimesso per presunti contrasti con lei e/o - questo non è dato sapere, è il motivo dell'interrogazione - relativi anche al Fondo della non autosufficienza. Il motivo per cui noi vorremmo capire che cosa è accaduto è dovuto anche al fatto, come è noto, tra l'altro, che il direttore generale aveva di fatto seguito un po' tutta la parte relativa al nuovo Piano sanitario regionale, di cui abbiamo le valutazioni ma ancora ad oggi non abbiamo bozze precise in aula, e soprattutto con l'altro Piano sanitario aveva visto un po' la creazione di una sorta di superdirezione rafforzata, della quale oggi ci chiediamo quali sono stati gli esiti, con particolare riferimento anche al fatto che pare che la valutazione che ha avuto il direttore generale con riferimento alle valutazioni che si fanno per gli stipendi, sia stata uguale agli altri e quindi positiva. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Assessore Rosi. Vi prego di fare un po' di silenzio.

ASSESSORE ROSI. Innanzitutto il dottor Romagnoli non è il direttore generale della Sanità, è un dirigente come altri dirigenti, questo è il minimo, il direttore generale è attualmente il dottor Di Loreto che ha sostituito il pensionato dottor Di Salvo.
Per quanto riguarda il dottor Romagnoli era un comandato dall'A.S.L. che lavorava al mio

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dipartimento, gli scadeva la fine del comando, ha ritenuto, mi è dispiaciuto, di non dover rinnovare il suo contratto con la Regione di comando, ma di tornare all'Ente di provenienza. Questo per esattezza. Ma siccome ho l'occasione di poter dire, perché questa è una cosa un po' strana, una mia valutazione su questo dirigente, è un dirigente di cui io ero pienamente soddisfatto sotto l'aspetto del lavoro svolto, anche se molti ritenevano che date le posizioni che aveva era un tipo un po' particolare, io mi ci sono trovato benissimo, non ho mai avuto nessun conflitto né di natura politica né di altra natura, anzi, di vicinanza perché è stato sempre molto attento alla decisione politica ed ha contribuito alla formazione del Piano ed anche agli esiti del Piano stesso, ha dato la dimostrazione di essere una persona per bene, capace, ottimo sotto l'aspetto del lavoro e dell'impegno. Questa è la mia valutazione su questo dirigente, che purtroppo è voluto tornare all'Ente di provenienza.

Basta vedere tutte le pubblicazioni sugli esiti del Piano, le valutazioni, i dati epidemiologici di cui disponiamo per la prima volta in questa Regione, che sono per gran parte merito della professionalità certo di tutto quanto quell'ufficio, ma anche del dottor Carlo Romagnoli. Per cui io non devo aggiungere altro, perché se devo rispondere alle favolette dei conflitti tra me e Romagnoli o della non autosufficienza tra me e l'Assessore Stufara, tra me e Stufara può darsi che ci sia qualche piccolo conflitto dialettico, ma sicuramente non c'è stato nessun conflitto con il dottor Romagnoli a cui ribadisco ancora una volta il pieno apprezzamento per il lavoro svolto e che continuerà a svolgere per l'A.S.L. dove è tornato al lavoro.

PRESIDENTE. Consigliera Modena?

MODENA. Assessore, io le dico con molta franchezza non è che non sono soddisfatta, credo che non corrisponda al vero per le notizie apparse sulla stampa e soprattutto per il fatto che noi parliamo di un soggetto che ha seguito tutta la valutazione relativa al vecchio Piano sanitario che il tipo di spiegazione che lei oggi ha dato in aula corrisponda al vero. Noi partiamo dal presupposto che sia un modo un po' di facciata di coprire problemi che in realtà ci sono stati, perché altrimenti non sarebbero usciti fuori e quindi ci riserviamo con molta franchezza, glielo dico, con molta onestà, non tanto di non essere soddisfatti ma di non ritenere vera la spiegazione che lei ad oggi ci ha fornito. La ringrazio.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Modena. Chiamo l'atto numero1055.

OGGETTO N. 131

MOTIVAZIONI DELLA PRESA IN LOCAZIONE DA PARTE DELLA G.R. DI ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DEL CENTRO MULTIMEDIALE DI TERNI OVE COLLOCARE TEMPORANEAMENTE ALCUNI UFFICI DELLA REGIONE OPERANTI IN TERNI MEDESIMA.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

Atto numero: 1055

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Nevi, risponde l'Assessore Risommi.

NEVI. Grazie Presidente. Questa interrogazione per conoscere i dettagli di una delibera di Giunta del 23 luglio 2007 in cui è stata deliberata la locazione dei locali ubicati al terzo piano dell'edificio centro multimediale di Terni per collocare temporaneamente gli uffici di Terni della Regione Umbria attualmente in via Saffi per una spesa annuale di 170.000 euro più IVA. Considerato che la locazione dei suddetti locali non realizza quell'obiettivo da tutti noi auspicato di accorpare definitivamente tutti gli uffici decentrati della Regione a Terni, ma comporta addirittura un ulteriore frazionamento, almeno da quanto ci risulta, vorremmo essere smentiti; considerato poi che la scelta dei locali del centro multimediale che non corrispondono alle caratteristiche necessarie agli uffici della Regione, tanto è vero che si deve spendere una cifra anche rilevante per il loro adeguamento, può alimentare il dubbio che questo sia fatto per ripianare un debito colossale che purtroppo il centro multimediale continua ad accumulare, quindi vorremmo sapere perché si è deciso di andare a pagare un affitto, invece di acquistare sin da subito spazi che potessero contenere tutti gli uffici della Regione, anche progettandoli su misura. Stanno venendo alla luce, questione di pochi mesi, alcuni importanti locali, anche in zone che ormai sono considerate centro direzionale della città, e quali sono i motivi della scelta del centro direzionale La Vela, che le dico onestamente ho fatto anche difficoltà a ritrovare, nella delibera c'è scritto che verranno trovati i locali nel centro direzionale La Vela, che è mi dicono vicino all'ex Officina Bosco che è di là da venire e la cui realizzazione non è neanche in discussione. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Prego Assessore Riommi.

ASSESSORE RIOMMI. Rapidamente a braccio, perché la cosa è talmente semplice come dire che non c'è neanche una relazione particolare. Noi a Terni abbiamo una serie, come veniva ricordato, di presenze di uffici, un corpo fondamentale in termini di rappresentanza è quello di Palazzo Gazzoli ma ha caratteristiche più legate alla presenza istituzionale, l'altro polo fondamentale è quello di proprietà, tra virgolette, perché ancora non definito del Provveditorato delle opere pubbliche, come del resto Piazza Partigiani a Perugia, di via Saffi. Stiamo definendo finalmente le partite proprietarie con lo Stato dal lontano '77. Via Saffi è una struttura inadeguata tant'è che abbiamo un contenzioso sindacale in piedi con i lavoratori che lavorano lì e chi conosce i locali sa benissimo, è una struttura su cui per rifunzionalizzarla è necessario investire molti soldi per avere un prodotto che comunque non ci risolve né la volontà politica che abbiamo né le esigenze operative che abbiamo a Terni, su cui arrivo dopo. In via provvisoria abbiamo, e qui sono i locali occupati dal centro multimediale, ma c'è un piccolo particolare, che quello è patrimonio del Comune di Terni, quindi non c'è nessun tipo di interrelazione diretta con i bilanci della società centro multimediale, che il Consigliere Nevi saprà che si sta andando ad uno scorporo del vecchio centro multimediale, il patrimonio che è patrimonio del Comune sarà gestito dal Comune e quindi noi abbiamo semplicemente con la collaborazione istituzionale, pagato l'affitto, previi lavori, un affitto dal Comune di Terni su un bene pubblico per essere chiari. In via provvisoria facciamo questa operazione perché l'obiettivo, e dico molto velocemente, è esattamente quello che veniva detto, ma non le Vele, non è ancora definito, la Giunta regionale, di concerto, se si può dire perché è evidente che una scelta come la sede unica negli uffici nella seconda città del capoluogo di provincia va anche concertata con i livelli istituzionali della città, l'idea che noi abbiamo è di realizzare la sede unica degli uffici proprio in alcune di quelle prospettive.

Se dovesse scegliere l'Assessore anche per la storia urbanistica della città, l'intervento migliore da fare su misura, salvo i costi da verificare, è quello famoso dell'Uovo di Ridolfi che darebbe a mio avviso grande visibilità, c'è una verifica tecnica, economica al pari di altri interventi. Qual è la scelta? Intanto non spendiamo soldi per mettere a posto via Saffi, via Saffi ha una volumetria interessante, al pari di altri beni che abbiamo su Terni verrà messa in prospettiva in vendita e riutilizzare i proventi per fare l'intervento della sede

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

unitaria degli uffici. In via provvisoria, come dire, utilizziamo l'affitto che abbiamo preso adesso. È del tutto evidente, questo stava scritto anche nel piano del patrimonio che abbiamo portato qualche tempo fa in Consiglio regionale, che non aveva senso spendere qualche miliardo per ristrutturare un bene che, ripeto, ha la migliore potenzialità nel momento in cui lo si abbatte, tra virgolette, e lo si riedifica utilizzando pienamente la volumetria. Quindi questa è la motivazione della scelta provvisoria, spendiamo di meno, andiamo sulla proprietà pubblica, attiviamo le procedure, previo Piano Regolatore e quant'altro per altri beni, per il reinvestimento che dicevo prima, verremo in Consiglio regionale quando avremo definito una proposta tecnica operativa sul nuovo, perché a Terni c'è tanta roba in giro, è altrettanto difficile da definire.
Io ho detto qual è il mio auspicio se tecnicamente funziona, verremo in Consiglio regionale perché questa è una scelta che deve essere patrimonio di tutti, per la sede unica degli uffici.

PRESIDENTE. Consigliere Nevi.

NEVI. Presidente, siamo veramente, sono un po' stupito, devo dire la verità, perché l'Assessore Riommi smentisce quello che c'è scritto nella delibera di Giunta dove c'è scritto che è stato deciso di fare questo intervento presso il centro direzionale La Vela, ce l'ho qui, adesso glielo faccio vedere… Prendo atto… Io spero che se deve essere un locale privato sia scelto sulla base di un avviso pubblico, oppure sulla base di un edificio pubblico. Penso che se aspettiamo l'Uovo di Ridolfi passano altri trenta anni, non vorrei che nel frattempo continuiamo a ripianare il bilancio del centro multimediale perché invece il Comune di Terni… La Regione no, ma il Comune di Terni incassa quei soldi e non vorrei che avesse fatto quella strategia ad hoc. Quindi io farei una sollecitazione all'Assessore dicendo che noi rimarremo molto vigili su questo, vorremmo che la Regione fin da subito definisse il nuovo edificio degli uffici della Regione possibilmente mettendoceli tutti e rendendo Palazzo Gazzoli finalmente il luogo solo della rappresentanza istituzionale e lo si faccia nel minor tempo possibile, con i costi più bassi possibili e che siano più funzionali possibile. Ho l'impressione però che questa delibera sia un po' da rivedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Atto numero 1040.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

OGGETTO N. 124

ESORBITANTE LIVELLO DI INDEBITAMENTO RAGGIUNTO DALL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini, de Sio, Lignani Marchesani e Laffranco

Atto numero: 1040

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Zaffini e risponde l'Assessore Riommi.

ZAFFINI. L'interrogazione parte dall'analisi, dalla constatazione, dalla lettura di dati Banca d'Italia che registrano un incremento dell'indebitamento complessivo della Regione dell'Umbria di circa il 155% nell'arco che va dal 2000 al 2005. La comparazione di questo dato con quello di altre Regioni pone l'Umbria al vertice del panorama nazionale per incremento di debito, questo è il dato, chiaramente, lordo, quello complessivo e quello che c'è dentro questo dato ce lo dirà l'Assessore e speriamo che ce lo dica senza reticenze e senza ammiccamenti. In particolare, abbiamo letto la conferenza stampa fatta dall'Assessore all'indomani della nostra conferenza stampa dove presentavamo questi dati ed abbiamo trovato pochi argomenti di natura tecnica finanziaria, molti argomenti di natura politica, specie sul pretendere di insegnare all'opposizione come fare bene il proprio mestiere. Siamo contenti che l'Assessore Riommi si prepari a fare bene il mestiere di oppositore, speriamo che gli umbri provvedano presto a farglielo fare finalmente questo mestiere.

Comunque, tornando ai dati finanziari abbiamo letto anche che circostanza è addotta a quella del debito di una parte rilevante peraltro come noi sappiamo perfettamente di questo debito derivante dalla vicenda del terremoto, facciamo osservare molto modestamente che questo stesso problema del terremoto ce l'ha avuta, per esempio una Regione vicina, gemella, con dati di prodotto interno lordo molto più alti rispetto all'Umbria che è la Regione delle Marche, che presenta un livello di indebitamento pari a circa la metà di quella dell'Umbria, ma soprattutto presenta un livello di escalation del debito che è meno della metà di quella dell'Umbria. Tutti questi dati ci preoccupano molto nel momento in cui si intrecciano e si incrociano con alcuni elementi aggravanti, uno, il primo, è che gran parte del debito dell'Umbria è all'estero, cosa assolutamente originale nel panorama delle Regioni italiane. Una gran parte del debito dell'Umbria è come si dice in gergo è

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

swappato, cioè è coperto da prodotti di finanza derivata, una gran parte, anche questa caratteristica unica nel panorama regionale. L'Umbria continua a fare operazioni di spostamento del debito, rimborsa con nuovi debiti, debiti che scadono a breve per contrarre nuovi debiti che scadono a trenta anni. Noi stiamo contraendo operazioni che indebiteranno i nipoti ed i pronipoti. Questo è un dato che ci preoccupa, non preoccupa Alleanza Nazionale soltanto, non preoccupa soltanto l'opposizione, preoccupa anche la Corte dei Conti che lo evidenzia e lo mette in risalto.
Da ultimo, Assessore, la reticenza dei suoi modi amministrativi viene evidenziata anche dal Collegio dei Revisori di questa Regione nell'ultima relazione del rendiconto 2005 laddove dice "Va evidenziata l'esigenza che il prospetto riepilogativo del debito residuo illustrativo dei valori relativi venga quanto meno opportunamente integrato con l'indicazione delle rispettive quote di interessi", etc. etc.. Di tutto questo, Assessore, aspettiamo risposta.

PRESIDENTE. Assessore Riommi.

ASSESSORE RIOMMI. In questa interrogazione il Consigliere Zaffini perde due occasioni per fare bella figura. La prima battuta, permetti come l'hai fatta tu, avendola fatta per tempo l'opposizione con risultati ottimi visto che nel mio Comune siete andati a casa il giro successivo, porti indietro un'esperienza più che un auspicio per il futuro. Ma al di là delle battute, il dato rappresentato dal Consigliere Zaffini come già detto nella conferenza stampa è un dato non vero. Il dato di Banca d'Italia che opportunamente ad ottobre… Non interrompere! Infatti la Banca d'Italia lo dice ed in una relazione presentata Banca Italia avverte che il 73% del debito non della Regione dell'Umbria perché quella cifra è l'Umbria geografica, è riferita ad emissioni relative al terremoto che sono emesse dalla Regione ma formalmente e sostanzialmente a carico dello Stato che ha il dovere di pagare e l'obbligo di pagare, quindi non è un debito della Regione. E nelle note di Banca d'Italia c'è. Tolta questa cifra, risulta che il debito dell'Ente Regione è di 353 milioni di euro, 407 euro pro-capite che pone l'Umbria al diciottesimo posto come indice di indebitamento delle Regioni d'Italia. Dati che il Consigliere Zaffini dovrebbe conoscere, visto che essendo Consigliere regionale lo approva tutti gli anni il bilancio e dovrebbe anche sapere, visto che come me, ci proviamo a ragionare al di là della polemica politica, che se l'Umbria Regione con un bilancio di 3 miliardi totali avesse un debito di 4 miliardi e 400 milioni non si capirebbe

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

come rimborsa… Scusate la tensione, ma è talmente grave il fatto, sarebbe più grosso il debito dell'ammontare del bilancio e siccome il debito sta nel bilancio, è una vicenda francamente poco comprensibile, fisicamente non c'entra, tanto per essere chiari, e le rate riferite a 4 miliardi e 4 sarebbero superiori alla quota disponibile di 300 milioni di euro che è il bilancio in senso stretto di cui possiamo disporre, neanche pagassimo solo gli interessi ce la faremmo. Il dato è falso, c'erano tutti gli elementi per conoscere le note esplicative perché anche nel 2004, 2005 c'è stata la stessa tabella, la stessa interrogazione. Nella prima occasione il Ministero è andato, come dire, a rispondere in Parlamento del perché la tabella era fatta in una certa maniera, ma Banca Italia a questo punto sta a posto perché la nota e la relazione lo dice chiaramente, da questo punto di vista non c'è nessun tipo di problema. Secondo ordine di questioni: swappare il nostro debito? Ma di che cosa stai parlando? Tra l'altro quei titoli sono prestiti obbligazionari, che sono quasi tutti quelli del terremoto, che siccome li paga lo Stato noi non abbiamo né titolo né interesse a costruirci sopra operazioni di finanza derivata, perché avremmo come unico risultato un risparmio o un provento che va sul bilancio dello Stato, perché, ripeto, non è come oneri a carico dello Stato, lo Stato ha l'obbligo per delega di pagamento di pagare quei titoli formalmente con la stessa scadenza dei Buoni del Tesoro, quindi la serie è debito di altri, e noi ci avremmo fatto azioni di finanza derivata per fare che cosa? Primo non lo possiamo fare e secondo andrebbe a vantaggio di chi deve pagare, non di chi riceve semplicemente i soldi.

Secondo elemento: noi siamo orgogliosi del fatto che collochiamo sul mercato globale i titoli emessi, anche quelli nostri in Bilancio regionale, perché non è che li facciamo all'estero i debiti, ma al contrario di altri che purtroppo sono costretti alla trattativina privata… Anche lei ha sfondato, mi ha interrotto due volte. Se il collocamento avviene sul mercato globale lo comprano gli italiani, i francesi, gli americani o chiunque altro, perché offrono di più e partecipano in più quindi le condizioni sono le migliori ed anche da questo punto di vista vorrei capire quello che viene considerato titolo di merito in tutto il mondo, in tutta Italia, in tutta Europa, dove sta il problema?

Il terzo elemento, il prospetto riepilogativo del debito è a disposizione di tutti, cifre alla mano, come dire la tabella esplicativa è a disposizione, dove ve la siete inventati questa roba? Noi abbiamo gestito finanziariamente, noi abbiamo gestito correttamente una partita con i migliori risultati economici che potete verificare. Io sono stato interrotto.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Zaffini.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ZAFFINI. Che il debito dell'Umbria è swappato per il 75% lo dice la relazione della Corte dei Conti l'ultima, Assessore se vuole gliene do una copia, che l'indebitamento dell'Umbria cresce lo dice ieri da ultimo un autorevole commentatore economico, tecnico che scrive sul Sole 24 Ore quando dice che le spese per rimborso prestiti della Regione saltano da un 2,64% nel 2005 ad un 6,38% del bilancio di previsione del 2007. Che l'indebitamento complessivo dell'Umbria sia lordo rispetto al dato del debito facente capo allo Stato lo sappiamo e lo sappiamo bene, le ho detto in premessa e non ha risposto che la stessa cosa la presenta le Marche come la rappresentano tutte le altre Regioni che hanno avuto calamità naturali e le Marche, a differenza dell'Umbria, ha un incremento del suo debito dal 2000 al 2005 assolutamente fisiologico perché è di appena del 30, 40% nonostante questa vicenda del terremoto.

Ora, Assessore, io le chiedo di non essere reticente, di mettere a disposizione i dati, cosa che non fa, le ricordo che domani scadono i quindici giorni per rispondere alla seconda interrogazione a risposta scritta ed io da domani vengo presso l'Assessorato e non esco da lì fino a che lei non mi dà i dati della risposta, e da ultimo le ricordo che il Sole 24 Ore del 3 novembre 2007 riferisce di sentenze depositate della Corte dei Conti della Calabria che assegnano ai Consigli come organi di indirizzo e di controllo la competenza per decidere sulle swap, sulla finanza derivata. Il debito dell'Umbria per il 75% è swappato, decisione unilaterale e autonoma della Giunta Regionale. Questo è l'articolo del Sole 24 Ore del 3 novembre 2007, se vuole gliene faccio avere una copia. Buon lavoro Assessore Risommi.

PRESIDENTE. Chiamo l'atto 1046.

OGGETTO N. 125

PENALIZZAZIONE, IN CONSEGUENZA DEL TAGLIO DI FINANZIAMENTI DISPOSTO DALLA G.R., DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SVOLTE DALL'ISTITUTO DON BOSCO DI PERUGIA - INTENDIMENTI DELLA GIUNTA MEDESIMA CIRCA L'ISCRIZIONE NEL PROSSIMO PIANO OPERATIVO REGIONALE ALLA VOCE PROFESSIONALE NON INTEGRATA DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO 2007/2013.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Laffranco

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Atto numero: 1046

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Laffranco, risponde l'Assessore Prodi.

LAFFRANCO. La nostra interrogazione verte su alcune questioni attinenti la formazione professionale con particolare riferimento alla problematica dell'istituto Don Bosco, di cui peraltro questo Consiglio ha già avuto modo di discutere precedentemente.
Ora, è noto che la Legge Finanziaria ha protratto l'obbligo di istruzione, è noto che la formazione professionale è gestita dalla Provincia e dalla Regione. È altresì noto che la Regione ha provveduto ad un drastico taglio dei finanziamenti per la formazione professionale dei ragazzi sino a 16 anni limitandosi a prevedere un sistema di formazione integrato con la scuola. Preso atto che così si eliderebbe la competenza degli enti di formazione professionale a concorrere all'assolvimento dell'obbligo di istruzione per affidarla esclusivamente alle scuole, ricordato che l'ente di formazione professionale dell'Istituto Don Bosco è un centro di formazione che ispirandosi all'esempio di Don Bosco si occupa della formazione dei giovani socialmente più deboli che abbandonano la scuola senza prospettive, un'associazione che opera nel territorio perugino da oltre 25 anni, attraverso i centri di formazione di Perugia, Foligno e Marciano e vi sono occupati stabilmente circa 65 dipendenti, che negli ultimi cinque anni sono stati mille gli allievi formati e qualificati, con rapporti con oltre cinquecento aziende partners, che la formazione rappresenta una concreta risposta ad una larga fascia di giovani che non accedono alla scuola secondaria, evidenziato come la scelta della Regione dell'Umbria risulti essere una scelta diversa rispetto ad altre Regioni, comprese alcune Regioni di centrosinistra tipo l'Emilia Romagna, che hanno un ventaglio di possibilità più aperto tant'è che la Giunta prevede solo corsi di formazione sperimentali integrata con le scuole e ciò comporterà una riduzione del monte ore per esempio presso l'Istituto Don Bosco pari al 50%, quindi con possibili ricadute anche da un punto di vista occupazionale, la nostra interrogazione con l'auspicio che ci siano state delle modifiche negli ultimi giorni, intende chiedere alla Giunta di comprendere se nel prossimo POR, Piano Organizzativo Regionale, si intende iscrivere il finanziamento previsto del fondo sociale europeo 2007/2013, attualmente in attesa di definitiva approvazione, attualmente alla data dell'interrogazione, alla voce Formazione professionale non integrata.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Assessore Prodi prego.

ASSESSORE PRODI. I dati riferiti al CNOS-FAP sono tutti esatti e condivisibili, è un'ottima occasione per tanti ragazzi CNOS-FAP dalla scuola o a rischio di avere insieme ad una formazione professionale ineccepibile anche un contesto educativo forte, improntato ad un senso profondo della dignità personale di ciascuno e capace veramente di riacquistare un'autonomia ed anche ad una prospettiva lavorativa seria questi ragazzi. Consci di questa importanza dell'attività svolta dal CNOS-FAP, come da altri centri professionali che nella nostra Regione sono, dobbiamo veramente esserne consapevoli, estremamente qualificati, abbiamo la fortuna di avere degli ottimi centri di formazione professionale, la premessa è assolutamente sbagliata, Consigliere, perché lei parla di tagli, ma non ci sono tagli. Non ci sono tagli nel senso che le risorse che vanno a finanziare la formazione professionale iniziale, cioè quella per i ragazzi più giovani, consistono in fondi ministeriali, e quello che è sempre stato utilizzato, il Fondo sociale europeo. Allora, per ciò che riguarda i fondi ministeriali sono triplicati quest'anno grazie all'azione di pressing svolta a Roma al momento del riparto, eravamo in una posizione debolissima, perché i fondi ministeriali si riferiscono ai triennali, quindi finanziano solo corsi triennali e noi, ahimè, avevamo corsi biennali. Nonostante questo, con una forte incisiva azione politica e di presenza in Commissione, sono riuscita ad aumentare considerevolmente la parte di questi finanziamenti che vanno alla Regione dell'Umbria, però ovviamente non basta a coprire tutte le risorse che gli anni precedenti erano risorse legate al Fondo sociale europeo. Ora, il Fondo sociale europeo è gestito tramite il programma operativo regionale detto POR, il nuovo POR, che è in fase di approvazione da parte della Commissione Europea, noi non abbiamo ancora la firma, ma sappiamo sostanzialmente quali sono i contenuti, perché a parte alcune limature, è praticamente quello che la nostra Regione aveva proposto, il POR deve rispondere a delle condizioni che è l'Europa a darci.

Allora la condizione che l'Europa mette nell'utilizzo di questo fondo è che non vada a sostituire l'impegno degli Stati rispetto alle loro funzioni, quindi noi non possiamo usarlo sotto i 16 anni per attività che in qualche modo si configurino come obbligo scolastico. Allora noi abbiamo fatto una proposta molto articolata in cui utilizziamo sotto i 16 anni tutte le risorse ministeriali, appena scattano i 16 anni utilizziamo le risorse europee, abbiamo fatto un tavolo con il centro di formazione professionale, abbiamo ragionato proprio sul

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

numero delle ore, su come si riesce ad ottimizzare, su come si riesce a fare una integrazione con le scuole il più possibile equilibrata per mantenere la funzione educativa ed i posti di lavoro. Naturalmente se il Ministero ci darà altre risorse specifiche per adempiere all'obbligo attraverso percorsi e progetti speciali previsti nella finanziaria 2007 lo implementeremo prima possibile.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. Grazie, Assessore, ma io credo di dover ribadire, viceversa, rispetto a quanto da lei asserito, i contenuti della nostra interrogazione per tre ordini di motivi che spiego nel minuto che ho a disposizione.
Primo: lei mi conferma che comunque in termini oggettivi il taglio dei finanziamenti c'è stato, se poi c'è stata una buona azione di pressing del Governo ne siamo lieti, ma in termini assoluti il taglio c'è stato.
Secondo: la formazione professionale non può continuare dopo essere trattata come la tratta la Regione dell'Umbria perché ha bisogno di una legge quadro e non di azioni magari encomiabili, anche da parte sua che però rappresentano null'altro che dei pannicelli caldi rispetto ad una vicenda che invece ha bisogno di un approccio complessivo e generale. Non ho ascoltato sinceramente nessuna risposta in ordine alla vicenda della formazione professionale non integrata che a nostro avviso abbisognerebbe anch'essa di una valutazione maggiormente attenta da parte della Giunta regionale, grazie.

PRESIDENTE. Passiamo all'atto 994.

OGGETTO N. 116
RISCHIO DI CESSAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO SPECIALE E SPERIMENTALE ANNESSA ALL'ISTITUTO SERAFICO DI ASSISI.
Tipo atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Sebastiani
Atto numero: 994

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Sebastiani, risponde l'Assessore Prodi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

SEBASTIANI. Ho presentato l'interrogazione che riguarda la soppressione della Scuola elementare e media speciale annessa all'istituto Serafico di Assisi per sapere cosa concretamente la Giunta intende fare per scongiurare la stessa chiusura. Al riguardo so, Assessore, che vi è stava una riunione in Prefettura il 23 ottobre scorso, nella quale non è emersa nessuna posizione della Regione, infatti lei si è limitata ad associarsi a partecipare ad un tavolo tecnico proposto dal direttore regionale dell'Istruzione, nient'altro. In quella sede la Regione avrebbe dovuto dimostrare un diverso impegno ed esigere dalle aziende ospedaliere e gli altri soggetti coinvolti, a fare la propria parte. Peraltro mi risulta che il Comune di Assisi in quella sede ha garantito i pasti quotidiani gratuitamente a tutti i frequentanti la scuola, al di là dei residenti di Assisi. L'Istituto Serafico riesce a dare concrete e qualificate risposte ad un problema sociale grave, tanto da assumere una rilevanza a livello regionale e nazionale.

Tra l'altro l'attuazione concreta ed autentica dei principi di solidarietà e sussidiarietà, questo lo testimonia quotidianamente l'Istituto Serafico con il proprio operato.

Vorrei ricordare che l'Istituto Serafico, oltre ad accogliere giovani non scolarizzabili mediante una convenzione che risale al 1973, assicura l'assolvimento dell'obbligo scolastico ai giovani ciechi pluriminorati che soggiornano nell'istituto e che provengono da ogni Regione, tanto che il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito una scuola speciale che è unica in Italia. Essa ha sempre accolto giovani interni all'istituto, ma da alcuni anni è frequentata gratuitamente mettendo a disposizione i servizi socio sanitari riabilitativi per l'intera giornata, trattandosi di una scuola a tempo pieno, anche da numerosi ragazzi esterni handicappati gravissimi, attualmente sono il 50% dei frequentanti residenti nella nostra Regione che non potrebbero essere accolti in scuole normali. Dunque svolge l'Istituto Serafico un servizio che è unico e che assume un valore immenso sotto l'aspetto civile e morale Oggi i costi eccessivi dei servizi impongono che l'azienda sanitaria, la Regione ed il Comune di Assisi concorrano a garantire l'accoglienza di questi ragazzi all'interno dell'istituto. Non so se la Regione ha quantificato le risorse necessarie ma sicuramente non sono ingenti ed il problema rischia di non essere risolto solo per la scarsa attenzione e sensibilità dell'Assessorato, eppure il grado di civiltà di una comunità si misura con l'attenzione che si ha verso i deboli, per questo chiedo all'Assessore Prodi di adoperarsi facendo sì che i lavori del tavolo tecnico si concludano entro questo mese per evitare che la chiusura della scuola dal primo settembre prossimo ormai già annunciata, e dare serenità e certezze a coloro che vivono nel bisogno e nel dolore.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, la parola per la risposta all'Assessore Prodi, prego Assessore.

ASSESSORE PRODI. Consigliere Sebastiani, credo che lei abbia se non fatto almeno indotto una grande confusione con la sua interrogazione perché lei sembra ignorare la differenza tra Istituto Serafico e scuola annessa e paventa una chiusura di cui nessuno ha mai parlato. Io ho parlato con tutti i soggetti ed ho presenziato al tavolo presso la Prefettura che è stato convocato recentemente e le assicuro che l'ipotesi della chiusura non è stata mai assolutamente proposta da nessuno, e lei non può ignorare che l'istituto Serafico è un soggetto e la scuola, che è una scuola speciale, ma una scuola dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione è un'altra cosa. Quello che siamo andati a dirimere all'interno di questa riunione convocata dal Prefetto, ma che ha in qualche modo colto le sollecitazioni mie, del direttore scolastico regionale e degli altri soggetti coinvolti, è stato un deterioramento dei rapporti tra l'istituto e la scuola, che è al suo interno. L'Istituto Serafico lo conosciamo tutti, non voglio spendere altre parole, perché è un'istituzione assolutamente importante e grande in quello che fa per ragazzi e per famiglie che sono state particolarmente colpite. La scuola è una scuola speciale, di cui ormai ne rimangono molto poche in Italia e tramite una convenzione che risale al 1973 è ospitata all'interno dell'istituto e dall'istituto riceve tramite questa convenzione servizi gratuiti. Questi servizi sono la mensa, ma sono anche la piscina che ha un'importanza enorme dal punto di vista riabilitativo ed altri splendidi tipi di servizi che il Serafico come istituto assolutamente all'avanguardia può fornire.
Ora, quello che è successo è che a seguito della frequenza di persone esterne al Serafico di questa scuola, il Serafico ha interrotto i servizi. Attraverso questa riunione che è stata credo molto importante ed è servita a chiarire le reciproche posizioni, è stato deciso unanimemente di sollecitare l'istituto a riprendere l'erogazione dei servizi che impedivano alle famiglie di mandare i loro figli a questa scuola nell'orario normale, quindi si creavano delle situazioni estremamente difficili per famiglie che avevano bisogno del supporto di questa scuola, però è stato anche deciso con il concorso di tutti di aprire immediatamente un tavolo per revisionare, aggiornare questa convenzione che risale al 1973, quindi assolutamente superata. Questa convenzione verrà quindi rivista ed è ovvio che i due

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

soggetti, scuola e Serafico, sono due soggetti che vedono la Regione concorrere con le proprie posizioni, con la propria funzione anche di mediazione, ma non è la Regione che sottoscrive la convenzione tra una scuola ed un istituto, questo forse il Consigliere Sebastiani l'ha sottovalutato, ed attraverso questo tavolo verrà rivista la convenzione e quindi ricostruito con l'apporto di tutti, compresa l'A.S.L., che era presente alla riunione, compresa naturalmente la Regione, che seguirà e parteciperà con estrema attenzione allo svolgersi di questo tavolo, e adesso apprendo compreso l'impegno del Comune di Assisi che in sede di tavolo veramente non si era sbilanciato, ma se il Consigliere Sebastiani mi garantisce che il Comune di Assisi ha promesso ufficialmente pubblicamente di impegnarsi per fornire i pasti io prendo atto di questo ottimo proponimento e da ora in poi terrò presente questa disponibilità del Comune di Assisi e naturalmente la ricorderò al momento buono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, per la replica il Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Io ho solo un minuto. Io dico che la confusione la sta facendo l'Assessore che dimostra anche di non essere aggiornata, perché con una nota del 26 ottobre, inviata al Prefetto, al Ministero della Pubblica Istruzione, al Ministro dell'Interno e all'Assessorato l'Istituto Serafico di Assisi ha comunicato che dal primo settembre chiuderà la scuola media e la scuola elementare, quindi non si tratta della chiusura dell'Istituto Serafico, si tratta della chiusura della scuola elementare e scuola media. Assessore, si aggiorni, studi il problema e poi risponda per cortesia. Grazie.

PRESIDENTE. Con questa interrogazione concludiamo la seduta di Question Time, colleghi.
Possiamo concludere i lavori del giorno affrontando l'atto amministrativo che avevamo all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 3

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'A.R.U.S.I.A. PER L'ANNO 2007 - ART. 30 DELLA L.R. 26/10/94, N. 35.

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore di maggioranza: Consr. Tomassoni (relazione orale)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Relatore di minoranza: Consr. De Sio (relazione orale)
Tipo atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: G.R. DELIB. N. 1451 DEL 10/09/2007
Atti numero: 988 e 988/bis

PRESIDENTE. Relatore di maggioranza il Presidente della Seconda Commissione Franco Tomassoni, prego Consigliere.

TOMASSONI, *Relatore di maggioranza.* La proposta di atto amministrativo che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio regionale riguarda il programma di attività dell'A.R.U.S.I.A. per l'anno 2007. Infatti secondo quanto previsto dall'Art. 30 della Legge Regionale 26 ottobre '94, n. 35, ogni anno la Giunta regionale sottopone all'approvazione del Consiglio regionale la proposta del programma dell'agenzia. Il programma di attività per l'anno 2007 risponde alle finalità indicate dall'Art. 9 della citata legge regionale n. 35, tenendo conto però della nuova disciplina del sistema di trasferimento delle conoscenze e della innovazione in agricoltura, Legge Regionale 17 dicembre 2002, n. 33, che ridisegna le competenze in materia di ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica alle imprese e trasferimento della innovazione tecnologica. Negli ultimi anni sono intervenuti numerosi atti amministrativi che hanno affidato all'A.R.U.S.I.A. compiti gestionali e di controllo in relazione all'attuazione del piano di sviluppo rurale 2000/2006, consolidando una esperienza di attività su cui sono state anche orientare scelte organizzative conseguenti. Accanto a tali compiti ormai istituzionalizzati di controllo e di gestione emerge dall'interpretazione della legislazione vigente la possibilità per l'A.R.U.S.I.A. di promuovere iniziative dimostrative, interventi tecnici e progetti per l'innovazione caratterizzati come progetti pilota, in particolare nei settori del miglioramento della qualità dei prodotti, per la salvaguardia dell'ambiente e della salute, del risparmio energetico, della razionalizzazione dei processi di produzione.
In ottemperanza al dettato normativo, il programma 2007 è articolato come il precedente su due direttrici fondamentali: progetti sottoposti all'approvazione della Regione, si tratta sostanzialmente di completamento dei progetti o attività di atti in passato in considerazione del carattere di transizione che ancora riveste il 2007, attività di istituto attinente ai compiti istituzionalizzati dell'agenzia derivanti dalla sue legge sostitutiva e dalle attività progressivamente affidate alla stessa dalla Giunta regionale. La parte relativa ai

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

progetti che devono essere approvati dal Consiglio regionale è di piccola entità, mentre le attività di istituto assumono un peso prevalente per l'importanza mantenuta dalla componente di controlli e di gestione dei procedimenti di liquidazione degli aiuti in agricoltura, per il protrarsi delle istruttorie relative alle misure agro-alimentari ed anche agli interventi per lo sviluppo rurale per cui è stato istituito con regolamento 1320/2006 un periodo di transizione in attesa del nuovo Piano di sviluppo rurale.
Va evidenziato che dall'analisi dell'attività emerge un sostanziale autofinanziamento dei costi dell'agenzia, esclusa naturalmente la spesa per il personale, che può già considerarsi indirizzata sulla strada dell'autonomia, così come previsto dall'Art. 13 della Legge Regionale 1 febbraio 2005, n. 2. La Commissione ha esaminato l'atto e ha espresso sullo stesso parere favorevole a maggioranza e lo sottopone per questo all'approvazione del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. La parola al relatore di minoranza il Consigliere De Sio. Prego Consigliere.

DE SIO, *Relatore di minoranza.* Credo anche quest'anno in occasione della valutazione del programma dell'A.R.U.S.I.A. per il 2007 non possa mancare da parte della minoranza il ripetersi di quelle che sono state le osservazioni che anche negli anni precedenti abbiamo esplicitato sulla incapacità da parte di questo Ente di svolgere neanche quelle che sono le funzioni che sono attribuite dalla legge istitutiva, e questo accade per una serie di motivi che sono per la gran parte attinenti anche a quello che è il percorso che la Regione dell'Umbria non ha avviato rispetto alla riforma complessiva delle agenzie regionali, tra le quali rientra anche l'A.R.U.S.I.A., lasciando aperto quello che è un problema proprio di missione che questo strumento dovrebbe svolgere all'interno appunto delle politiche della Regione dell'Umbria.
È un contesto normativo quello nel quale si muove l'agenzia, che è un contesto direi incompleto per alcuni versi e superato per altri. Io vorrei ricordare che questa stessa schizofrenia, in qualche modo, è stata esplicitata e non superata dalla stessa Giunta regionale nel momento in cui fu approvata la legge 33 del 2002, che parlava appunto della promozione delle conoscenze nel sistema produttivo agricolo e non faceva alcuna menzione ed alcun riferimento all'A.R.U.S.I.A. e al ruolo che questa avrebbe dovuto svolgere, dando in qualche modo il de profundis a quello che è un ruolo che dal punto di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

vista della conoscenza e dell'innovazione dovrebbe svolgere un'agenzia come questa nell'agricoltura. Allo stato attuale, quindi, l'A.R.U.S.I.A. non è in grado di svolgere alcuna funzione utile per lo sviluppo dell'agricoltura umbra essendo stato tra l'altro ridotto ad un Ente che delega a sua funzioni e competenze ad altri soggetti.

Basterebbe prendere il bilancio dell'A.R.U.S.I.A. per rendersi conto di come la stragrande maggioranza di questo sia occupato per le spese correnti, per tacere poi delle spese del personale, che sono in qualche modo pagate dalla Regione dell'Umbria, che quindi non compaiono, ma che costituiscono nel meccanismo complessivo una somma di voci destinate semplicemente al mantenimento in essere dell'agenzia, e limitando tutta quella che è la parte degli investimenti per la missione che dovrebbe svolgere a qualche cosa di molto limitato, che in qualche modo deprime la stessa attività di coloro che sono chiamati a svolgere la loro azione all'interno dell'agenzia. Il programma di attività, quindi, dell'A.R.U.S.I.A. per il 2007 non può essere che il figlio, espressione di questa politica di non scelte, che in materia dobbiamo riscontrare. Una fotografia dove oltre l'80% dei fondi a disposizione per l'attività sono destinati a finanziare convenzioni con altri soggetti, basterebbe parlare del parco agroalimentare di Pantalla che praticamente fa tutto quello che deve fare un Ente però che è in qualche modo diverso da quella che è l'agenzia e che quindi relega l'A.R.U.S.I.A. ad essere semplicemente una sorta di passacarte. Io credo che non sia più rinviabile sia per chi lavora comunque con professionalità in questa struttura e si trova nell'impossibilità di portare avanti programmi strategici, sia per gli operatori agricoli che francamente hanno bisogno di altro, non sia più rinviabile la ridefinizione di questa agenzia o addirittura la soppressione, perché per i compiti che oggi l'agenzia svolge io credo che sia sufficiente uno sportello unico gestito direttamente dall'Assessorato. Non lo dico solo io questo, o il centrodestra, Assessore, io credo che sia una riflessione che stia emergendo anche nei sindacati che in qualche modo dovrebbero tutelare forse in maniera maggiore quelli che sono i lavoratori quindi che non hanno di queste preoccupazioni, per quello che riguarda il destino dei lavoratori perché sarebbero in altro modo tutelati, ma soprattutto per quello che riguarda il futuro di un'agenzia che altrimenti, come dicevo, non ha alcun motivo di esistere.

Alcune attività che sono elencate francamente fanno tenerezza, per coloro che si trovano a dovere operare, perché si tratta di attività direi che assomigliano molto alle attività di quelle agenzie che sono chiamate ad organizzare convegni, io cito tra tutti quello relativo alle bioenergie, delle quali abbiamo avuto modo di parlare anche ultimamente, che lei ci

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ha confermato essere un argomento che dal punto di vista anche degli investimenti sembra non interessare le associazioni agricole, pure essendo nell'ambito di quelle che sono le ricerche sulle energie rinnovabili una delle soluzioni e che tutto in un programma abbastanza sfarzoso che viene elencato poi si riduce nella partecipazione ad un finanziamento di 10.000 euro in una sorta di convegni e di stampa di opuscoli. Io credo che ci sia necessità di altro, credo che vada in qualche modo ridotto anche quello che è il compito che è rimasto il compito maggiore, cioè quello di gestire le pratiche del Piano di sviluppo rurale, perché non credo che sia questo il compito per il quale nasce un'agenzia per l'innovazione e lo sviluppo, anche perché l'unica cosa sulla quale potremmo vedere un passo in avanti rispetto a quello che è stato fatto in questi anni, in qualche modo, cammina proprio nel senso dello snellimento, della sburocratizzazione di questa agenzia, mi riferisco al sistema informativo aziendale, al SIAR, che sono stati implementati comunque per quello che era possibile, anche perché con le nuove tecnologie a disposizione è possibile anche avvicinare diversamente gli utenti, e quindi tutte le azioni per espandere in rete i servizi e le informazioni utili agli utenti, rappresentano forse l'unica nota positiva dell'attività fin qui svolta, del programma che si vorrà svolgere, ma rappresentano anche nello stesso tempo il superamento di quella che è stata l'architettura generale con la quale si è pensata l'agenzia, che tra l'altro è un'architettura, lo ripeto prima, è stata sconfessata dalla stessa Giunta regionale nei programmi di questi anni che hanno visto l'applicazione di leggi, l'assegnazione di funzioni sempre in maniera ridotta così come ridotte sono anche le disponibilità economiche per questa agenzia.
Quindi nell'esprimere un voto negativo noi chiediamo anche che si arrivi nel percorso tra l'altro avviato di riforma di tutte le agenzie regionali anche a pensare o un ruolo diverso o la sostituzione in altro modo delle funzioni attualmente svolte dall'A.R.U.S.I.A..

PRESIDENTE. Terminate le due relazioni, siamo in discussione generale. Non vi sono richieste di intervento. Assessore Liviantoni, prego.

ASSESSORE LIVIANTONI. Io voglio ringraziare la Commissione Consiliare che ha approvato, mandato in aula il programma di A.R.U.S.I.A., non è stato qui ricordato, ma lo ricordo io, lo approviamo alla fine dell'anno, e questa è un'anomalia che dipende in parte da noi, dai meccanismi di verifica e di controllo e rispetto a questa anomalia io già in Commissione ho avuto modo di impegnare la Giunta ed A.R.U.S.I.A. stessa a presentare

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

entro quest'anno il programma per il 2008, perché intanto bisogna dare un verso positivo alle cose che almeno si possono fare. Per le questioni che ha richiamato qui il Consigliere De Sio, non attengono alla valutazione del programma 2007, attengono al problema della ristrutturazione delle agenzie di questa Regione, e tuttavia voglio dire al Consigliere De Sio che il compito, il ruolo di A.R.U.S.I.A. è un compito importante ed è un compito nuovo per certi aspetti. Il Consigliere De Sio non credo che dimentichi come dopo l'approvazione dell'istituzione di A.R.U.S.I.A. vi sono stati altri interventi che hanno cambiato il volto e la dimensione di questa agenzia. Se ricordate, se ricorda il Consigliere De Sio, avrà l'avvertenza di avere chiaro come il Parco 3A sia uno strumento nel quale A.R.U.S.I.A. è presente come socia, cioè alcune funzioni nel tempo che erano state affidate alla costituzione dell'agenzia sono state trasferite ad organismi, agenzie, strumenti specializzati, ricerca, innovazione, trasferimento. E questa ricerca, innovazione trasferimento non più in capo ad A.R.U.S.I.A. incrocia anche competenze di Enti diversi da quelli regionali, come l'Università, come le stesse organizzazioni professionali a cui è stato demandato, a volte, il compito secondo il principio della sussidiarietà che noi ci ricordiamo di enunciare al momento in cui facciamo lo Statuto o facciamo le leggi, ma nella pratica secondo il principio di sussidiarietà affidate anche alle organizzazioni professionali di agricoltori. Quindi oggi, nella sostanza, il grosso di questa funzione dell'A.R.U.S.I.A. è incentrata tutta alle attività di governo dei processi del Piano di sviluppo rurale e questi non attengono alle nostre responsabilità e alle scelte che compie la Giunta regionale o la Regione dell'Umbria, attengono alle indicazioni, alle strategie del Piano di sviluppo rurale.
Voi sapete tutti come l'autorità di gestione del Piano di sviluppo rurale è l'AGEA l'agenzia nazionale che risponde non tanto al Governo né alle Regioni quanto alla Comunità Europea e l'agenzia, l'autorità di gestione del Piano di sviluppo rurale, affida per convenzione, delega per convenzione la Regione dell'Umbria alla gestione non avendo noi organismi regionali e scegliendo di non avere organismi regionali. Quindi noi possiamo solamente lavorare insieme ad A.R.U.S.I.A. su pezzi di procedure le cui responsabilità sono sempre in capo alla Giunta regionale. Certo, in questo quadro noi rifletteremo, stiamo riflettendo, non è solamente una cosa che io apprendo oggi, della destra di questo Consiglio regionale che propende per lo scioglimento di A.R.U.S.I.A., però è una valutazione che abbiamo fatto e che stiamo facendo e che dobbiamo commisurare la presenza degli strumenti di governo di alcuni processi di sviluppo della nostra Regione, dobbiamo commisurarli al quadro generale che si configura.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Noi, per esempio, dei tre strumenti che fanno capo direttamente o indirettamente all'Assessorato che rappresento il centro agro-alimentare, abbiamo pensato, abbiamo scelto, non è ancora sancito, quello della sua o cessione ai privati, se i privati lo ritengono importante, oppure della chiusura, perché le scelte del Piano di sviluppo rurale, le scelte della Comunità Europea e del regolamento, prevedono che i contributi finalizzati alla promozione non passano più per organismi pubblici o misti, ma vanno direttamente alle aziende, alle imprese che poi sceglieranno di mettersi insieme per fare azioni di promozione. Quindi lo strumento è esaurito, così come immaginiamo e pensiamo una destinazione o alcune destinazioni del Parco 3A dentro una politica di riordino dell'innovazione delle agenzie, dell'innovazione per questa Regione, per cui alla fine di questo percorso vedremo quali saranno le competenze come dovranno essere e come possiamo accompagnare il percorso di riconsiderazione delle funzioni. Dico questo per dire che non si può dire tagliare con l'accetta, si apre, si chiude, si spezza, si modifica, perché stiamo dentro un percorso che ha già delineato le sue condizioni fondamentali ma ancora non ha definito questo percorso, quindi legarlo strettamente ed indissolubilmente all'approvazione del programma è certamente, e lo prendo come stimolo, come indicazione, come suggerimento da valutare e da approfondire, ma ancora non siamo arrivati al punto di conclusione di questo iter. È chiaro che la legge 33 per quello che ha rappresentato, per i segnali che ha dato non poteva prevedere la presenza di A.R.U.S.I.A. perché le funzioni erano state già distribuite diversamente e quindi l'agenzia non ha quelle funzioni, come l'agenzia non ha funzioni strategiche, ma è uno strumento, un braccio operativo della Regione cui competono le indicazioni delle strategie generali per lo sviluppo del sistema agricolo regionale. Devo, però, fare e cogliere l'occasione per fare un apprezzamento forte a quanti operano motivatamente, io non vedo la demotivazione negli uomini che lavorano in A.R.U.S.I.A., devo fare un apprezzamento pubblico per il lavoro svolto importante che ci lega ed in qualche modo ci aiuta a dare un servizio sempre più puntuale alle imprese, attraverso un collegamento con gli istituti informatici dell'AGEA attraverso il SIAR dell'agenzia, quindi voglio cogliere l'occasione che mi è data appunto dall'intervenire in questo dibattito per esprimere apprezzamento, valutazione positiva che la Giunta fa di questo organismo e di quanti operano in questo settore.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Colleghi, i relatori… Prima le repliche e poi le dichiarazioni di voto. I relatori non hanno intenzione di replicare, quindi per dichiarazione di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

voto la parola alla Consigliera signora Spadoni Urbani, prego.

SPADONI URBANI. Non vedo l'Assessore Liviantoni perché ha davanti una macchina, io sono abituata a guardare negli occhi quando faccio l'intervento. Assessore Liviantoni, non è la prima volta che dal centrodestra vengono fatte riflessioni sulla necessità di effettuare delle riforme, di ripensare se sia veramente necessaria o no l'A.R.U.S.I.A.; anche il centro oltre che la destra ritiene da lungo tempo, perché l'anno scorso questa relazione l'ho fatta io, che sia venuto il momento di pensare che lo stesso braccio operativo della Regione potrebbe essere un ufficio della Regione stessa e non perché minimamente noi pensiamo che chi lavora e chi è impiegato lì non sia all'altezza di farlo, ma perché pensiamo che possa fare molto di più all'interno della struttura e contemporaneamente possiamo fare a meno, cominciare a tagliare alcuni costi della politica che cominciano ad essere veramente pesanti.

Sono d'accordo con lei sul fatto che fare adesso questo atto sia perfettamente inutile, io personalmente sono dodici anni che sto in Regione, sono dodici anni che sto in Seconda Commissione e sono dodici anni che dico, perlomeno da qua quando abbiamo visto l'ammissione dell'A.R.U.S.I.A., da quando chiudemmo, ricordiamo che l'A.R.U.S.I.A. è stata aperta quando è stato chiuso l'Ente di sviluppo che ha avuto una chiusura laboriosa, non so a che punto sia andata a finire, ma molto costosa agli umbri, per gli strascichi che ha lasciato quell'Ente di sviluppo. Mi auguro che non ci siano più i commissari perché qui succede come a Nassiriya, ci siamo scordati di tutto adesso, cioè ad un certo punto le cose non si sanno tutti come sono andate a finire.

Però lei mi dice che coordina questi tre organismi, sono stampelle, la 3A, il centro agro-alimentare, sono tutte stampelle che diamo per cercare di partecipare ad uno sviluppo economico che certamente non avviene attraverso queste stampelle. La 3A la conosco personalmente e so che le imprese vengono via perché fare ricerca nella 3A è molto più caro che farsele da sole, quindi il parco tecnologico, al di là delle persone che hanno lavorato lì dentro, del loro valore, di quello che hanno tentato di fare, ma è costoso quello che fa la 3A e non dà frutti.

Per quanto riguarda il centro agro-alimentare sono felice di sapere che state pensando appunto alla sua trasformazione, l'ho letto da qualche parte, lei oggi ce l'ha riconfermato. Stesso discorso sarebbe da fare per altre stampelle che questa Regione ha creato apposta per appoggiare uno sviluppo che non viene attraverso questi strumenti, che mi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

auguro che siano tutti quanti rimessi, rivisti e ripensati all'interno della riforma delle agenzie e degli strumenti che la Regione si deve dare per rendere più snella la possibilità di chi vuole lavorare, produrre ricchezza, sviluppo e posti di lavoro attraverso anche l'intervento di questa Regione.

Ieri in televisione ho sentito che ci vuole un anno il doppio dei costi che ci vogliono per aprire un'azienda per gli artigiani, tutti coloro che sono preposti a creare posti di lavoro e lavoro, tutti quanti lamentano i tempi della burocrazia, lamentano la costosità della burocrazia, quanto costa cominciare a lavorare, quindi credo che rivedere, portare avanti queste riforme e rivedere tutto quello che è inutile, che non serve, anche se è utile, che serve poco, ma che può essere assorbito all'interno della struttura Regione, sia favorevole. E' per questo che Forza Italia come sempre ha sempre votato contro, ma non perché ce l'abbia con l'A.R.U.S.I.A. o con l'Assessorato, ma perché vuole suggerire, vuole svolgere il suo compito di suggerimento e di impulso, quello che c'ha l'opposizione, nei confronti dell'Amministrazione regionale perché comprenda che da molte parti arriva questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Zaffini per dichiarazione di voto.

ZAFFINI. Presidente, solo brevemente per approfittare dell'argomento e della presenza dell'Assessore per affrontare un po' più a 360 gradi l'argomento delle vicende del mondo agricolo di questa Regione. Noi siamo alla vigilia dei bandi del nuovo Piano di sviluppo rurale, siamo in presenza di una obsolescenza, vorrei dire, degli strumenti a disposizione, Assessore, questo evidentemente non è critica politica, ma è riconoscere oggettivamente lo stato delle cose, quelle tre gambe a cui lei ha fatto riferimento sono strumenti vecchi, individuati con equilibri diversi e funzionali, attrezzi funzionali ad altro lavoro. Oggi il mondo dell'agricoltura è cambiato, è cambiata la filosofia della politica agricola comunitaria, come lei assolutamente ben sa, già da questo Piano di sviluppo rurale ci sono importantissime novità che rendono questi strumenti come ho detto obsoleti.

Quindi, prima sfida: adeguare il mondo agricolo di questa Regione ai nuovi criteri comunitari con il prossimo Piano di sviluppo rurale.

Seconda sfida: adeguare gli strumenti a disposizione perché quelli che ha a disposizione oggettivamente io le riconosco che non l'aiutano, tutt'altro.

Terza sfida: riconvertire una parte pesante dell'agricoltura di questa Regione. In termini

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

numerici noi abbiamo, io non credo di esagerare se dico il 50 - 60% delle colture agricole di questa Regione da riconvertire, tabacco, barbabietola, gran parte delle erbacee, sono colture ormai esauste. Queste tre sfide importanti, Assessore, a mio avviso, impongono l'individuazione di una strategia, che al momento stento a vedere, cioè qui non è più sufficiente la buona prassi, l'intelligenza amministrativa, la moderatezza dell'uomo, dell'Assessore, qui serve una strategia diversa. Io vedo che l'Umbria è di fronte a questo momento con un atteggiamento di stare a vedere che cosa succede. Altre Regioni questo atteggiamento non l'hanno tenuto. Faccio un esempio: la vicenda dell'agroenergia, già la Lombardia, come lei sa, Assessore, nel vecchio Piano di sviluppo rurale mise a disposizione cospicue risorse su tutta la partita agroenergetica. L'Umbria ha riconosciuto e riconosce e so bene anche lei, ci siamo confrontati anche in appuntamenti televisivi, rispetto a questo argomento è sensibile, però tradurre questo nella mentalità del mondo agricolo regionale, laddove noi siamo anche zavorrati da associazioni che in Umbria forse riescono ad esprimere il peggio piuttosto che il meglio, è un problema abbastanza difficile da trattare. In tutto questo si inserisce la vicenda A.R.U.S.I.A.. A.R.U.S.I.A. è sotto gli occhi di tutti, il collega De Sio ne ha fatto una analisi dettagliata, noi siamo d'accordo nell'eliminare lo strumento che non serve più. L'idraulico, l'elettricista che aggiustava i televisori nel momento in cui i televisori da tubo catodico sono passati ad altra tecnologia ha adeguato la cassetta degli attrezzi. Noi non possiamo andare ad aggiustare i televisori al plasma con la cassetta degli attrezzi del tubo catodico, questo è quello che sta avvenendo in Umbria!

A.R.U.S.I.A. è uno strumento vecchio, quindi in quest'ottica io credo che il che cosa fare di A.R.U.S.I.A. per i prossimi anni, o giorni, o mesi, sia un qualcosa che va inserito in un progetto strategico dell'agricoltura regionale. Io credo che dentro questa vicenda debba entrare anche un'analisi attenta di queste diverse proposte che cominciano ad arrivare di valutare per l'Umbria la costituzione dell'organismo pagatore.

Io personalmente su questo ho una disponibilità di massima, è del tutto evidente, l'Umbria rispetto alle Marche, rispetto alla Toscana l'agricoltore dell'Umbria deve aspettare che arrivi l'assegno dall'AGEA, è una banalità nel caso dell'assegno di piccole cifre, ma ci sono problemi seri di gestione di questa vicenda. L'A.R.U.S.I.A. ha tanto personale a disposizione, destinarne una parte per costituire l'organismo pagatore a mio avviso potrebbe essere una operazione da valutare.

Altra operazione da valutare sempre in questa ottica di che cosa fare di questo strumento

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

è la vicenda dell'assistenza tecnica. Allora, so bene che lei è attento a questa vicenda, sa che la Comunità Europea ha cambiato profondamente i criteri per fornire alle imprese agricole l'assistenza tecnica, sappiamo anche che su tutta questa partita dell'assistenza tecnica questa Regione è stata faticosamente adempiente, in larghi periodi del tutto inadempiente, sappiamo che su questa vicenda dell'assistenza tecnica le associazioni dell'Umbria anche qui sono riuscite a dare il peggio invece che il meglio, però questa cosa, questi nodi sono arrivati al pettine. Oggi con quelle tre sfide che le ho illustrato all'inizio, specialmente la terza, la più importante secondo me, cioè quella di riconvertire gran parte dell'agricoltura di questa Regione, abbiamo assistito alla vicenda della barbabietola dove tanti agricoltori addirittura erano stati incentivati dalle associazioni a preparare il fondo per la barbabietola tre mesi prima che tutti sapevano che la barbabietola non era più finanziata, quindi questi sono paradossi che ci inducono a ritenere che la partita dell'assistenza tecnica in Umbria come altrove, ma soprattutto in Umbria è una partita importante. Non la si può giocare con una diaspora di tecnici che comunque la Regione ha formato ed ha pagato per anni ed anni che oggi si trovano a dover costituire cooperative o a mettersi in proprio perché sono fuori dal sistema regionale.
Su questo ci sono delibere di questa Regione che ha fatto carico alla Giunta di destinare a questi tecnici risorse ed attenzioni che ne possano determinare la stabilizzazione, di questo faremo atti specifici successivamente, però un'idea potrebbe essere quella di ricomprendere dentro questa partita di A.R.U.S.I.A. anche tutta la partita dell'assistenza tecnica pur consapevoli dei limiti che pone oggi la Comunità quando dice: "Io il contributo non lo do più né alla Regione né alle associazioni, ma lo do ai singoli agricoltori". Sono dettagli tecnici che si possono facilmente definire, troviamo e trovate voi che avete l'onere di amministrare il modo, rimane importante che qualcuno ai nostri agricoltori gli dica che ci deve fare con quei quattro, cinque, dieci, venti ettari di terra, salvo mandarci le pecore a brucare. Questo è un problema serio. Su tutto questo, ripeto, De Sio è stato assolutamente chiaro e noi in questo atto, Assessore, votiamo contro come Gruppo di Alleanza Nazionale per rimarcare l'esigenza che sulla partita agricola dell'Umbria venga disegnato un panorama di linee strategiche che oggi stentiamo a vedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Assodato che è un problema serio, invito il Consiglio ad esprimersi, prego votiamo. Votazione elettronica.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Colleghi, ricordo a tutti che la prossima riunione della Conferenza dei Presidenti è convocata il giorno 13 alle 12.30, in coda al Consiglio, che è convocato alle ore 11.00 per il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza, il giorno 13, martedì prossimo. Grazie, colleghi.

La seduta termina alle ore 12.50.